1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 162

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni dove essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 14 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3737 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Regia Deputazione sulla nobiltà e cittadinanza toscana è soppressa.

Art. 2. Gli atti ed i registri della medesima saranno depositati nell'archivio di Stato in Firenze.

Art. 3. Le iscrizioni sui registri, le spedizioni dei certificati corrispondenti e delle copie degli atti genealogici e nobiliari saranno eseguite dall'archivio di Stato, seguendo le norme e applicando le tasse attualmente in vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 maggio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il numero MDCCCXCVII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data del 19 agosto 1866, colla quale l'Associazione di mutuo soccorso, costituitasi in Arcevia il 3 settembre 1863, ha instituito una Banca di depositi e prestiti in detto comune, e ne ha approvato il regolamento;

Vista l'altra deliberazione della stessa Associazione in data del 14 aprile 1867, che ha modificato il regolamento della Banca di depositi e prestiti d'Arcevia;

Visti il titolo VII, libro I del Codice di commercio, ed il Nostro decreto del 30 dicembre 1865, n° 2727;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima, col titolo di Banca di depositi e prestiti, instituita in Arcevia da quella Associazione di mutuo soccorso con deliberazione del 19 agosto 1866, è autorizzata, e ne è approvato il regolamento adottato dall'Associazione fondatrice nella sua adunanza del 14 aprile 1867, previa l'osservanza delle disposizioni del titolo VII, libro I del Codice di commercio.

Art. 2. La Banca di depositi e prestiti d'Arcevia è sottoposta alla vigilanza governativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 maggio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE BLASIIS.

Il numero MDCCCXCVIII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il testamento ed il codicillo del sacerdote Bartolomeo Zucchi, in data 24 agosto 1630 al rogito notaio Visconti;

Vista la legge del 7 luglio 1866, n° 3036;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. L'Opera instituita dal sacerdote Bartolomeo Zucchi in Monza, col testamento e col codicillo in data 24 agosto 1630 al rogito del notaio Visconti, sarà amministrata da una Giunta composta di un presidente nominato da Noi, e di due consiglieri, l'uno nominato dal Consiglio provinciale, e l'altro dal Consiglio comunale di Monza.

I membri della Giunta, il cui ufficio è gratuito, durano in carica per tre anni da rinnovarsi uno per anno, e sono sempre rieleggibili. Nel primo biennio la sorte deciderà chi tra essi debba cessare d'ufficio.

Art. 2. Salvi i diritti di sorveglianza che a termini delle leggi spettano al Consiglio comunale di Monza, sono attribuzioni della Giunta stabilita dal precedente articolo: l'amministrare i beni, l'esigere le rendite della detta Opera, il rappresentarla, sì in giudicio che fuori, e compiere tutti quegli atti che conducono al conseguimento del fine propostosi dal fondatore, ed alla maggiore prosperità ed incremento delle scuole da lui fondate, anche alla conservazione ed al miglioramento del collegio convitto aperto dai RR. PP. Barnabiti nella fabbrica dell'Opera stessa.

Art. 3. La soppressa congregazione dei PP. Barnabiti dovrà fra un mese dalla data del presente decreto consegnare alla Giunta amministratrice, di cui si tratta nell'art. 1, le sostanze della detta Opera statele concesse in usufrutto coll'istrumento 26 febbraio 1835 a rogito del notaio Sormani, ed addivenire alla liquidazione di ogni avere dipendentemente dal cessato usufrutto colla Giunta anzidetta, e coll'intervento di un delegato del Ministero delle finanze.

Art. 4. Compiuta la consegna e la liquidazione suddetta, dovrà la Giunta amministratrice dell'Opera, entro un mese successivo, procedere alla formazione del bilancio attivo e passivo del corrente anno, e compilare un regolamento pel suo servizio interno da approvarsi dal Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Art. 5. Prima del mese di novembre di ciascun anno la Giunta amministratrice formerà il bilancio attivo e passivo dell'Opera per l'anno seguente, e nel primo trimestre di ogni anno chiuderà il conto dell'anno precedente.

Tanto il bilancio di previsione che il resoconto dovranno essere sottoposti all'approvazione del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 25 aprile 1867.

VITTORIO EMANUELE.

COPPINO.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti del 18 maggio ultimo fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Mennicoli Ferdinando, vicepretore nel comune di Cugnoli, dispensato da tale ufficio a sua domanda;

Mennicoli Enrico, nominato vicepretore nel comune di Cugnoli;

Sciarra Reginangelo, id. di Chianci;

Sipala Giacomo, nominato conciliatore nel comune di Palagania;

Bottigliere Fiore, id. di Tufo;

Giovannitti Leopoldo, conciliatore nel comune di Oratino, confermato nelle sue funzioni per un triennio;

Ferrante Luigi, id. di Ripalimosano, id. id.;

Pistilli Serafino, id. di Vinchiaturo, id. id.;

D'Ovidio Amato, id. di Trivento, id. id.;

Jannucci Vincenzo, id. di Campolieto, id. id.;

Minotti Pasquale, id. di Sant'Angelo Limosano, id. id.;

De Lisio Domenico, id. di Castellino del Biferno, id. id.;

Trotta Luigi, nominato conciliatore nel comune di Toro;

Mastrovito Michele, id. di Sant'Elia a Pianise;

Vasilotta Pietro, id. di San Giovanni in Galdo;

De Cicco Nicola Antonio, id. di Monacilioni;

Del Giudice Agostino, conciliatore nel comune di Casoria, confermato nelle sue funzioni per un altro triennio;

Pallotta Carlo, id. di San Giuliano, dispensato da tale ufficio a sua domanda;

Calacchio Giorgio, nominato conciliatore nel comune di San Giuliano del Sannio.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella seduta di ieri furono annunziate due interpellanze: una del deputato Gutierrez sopra le conseguenze che saranno per derivare dall'applicazione della legge d'imposta sulle vetture pubbliche: che venne differita alla discussione del bilancio delle entrate; l'altra del deputato Marsico sull'aumento di tariffa delle acque d'irrigazione che si estraggono dal Canale di Sarno; per la quale si fissò la tornata del prossimo sabato.

Si riferì intorno ai risultamenti dell'inchiesta giudiziaria ordinatasi sull'elezione del collegio di Pontassieve, di cui si propose la convalidazione; ma si sospese la deliberazione sin dopo l'esame degli atti dell'inchiesta.

Vennero presentati i seguenti disegni di legge: dai ministri delle finanze e dei lavori pubblici: — Facoltà al Governo di acquistare i diritti di alcune società concessionarie di strade ferrate sussidiate dallo Stato. — Spese straordinarie per lavori marittimi;

Dal ministro guardasigilli: — Aggiunta in caso di bisogno di consiglieri d'appello alle sezioni delle Corti di cassazione.

Si terminò la discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, alla quale presero parte i deputati Morelli Donato, Giunti, Torrigiani, Lovito, Bixio, Civinini, Maurogonato, Bembo, Sandri, Breda, Nicotera, D'Amico, Corte, Depretis, il relatore Valerio e i ministri dei lavori pubblici e della marina.

Molti operai italiani delle provincie subalpine, indotti forse da erronee informazioni, si recano in Francia, e particolarmente nel dipartimento del Rodano in cerca di lavoro.

Ad opportuna norma di chi possa avervi interesse, si rende di pubblica ragione che in tutti i dipartimenti della Francia havvi piuttosto scarsità che eccedenza di lavoro, e che la maggior parte degli operai italiani colà emigranti, oltre al dover subire i più amari disinganni, sono ancora costretti di ricorrere alle società di beneficenza od ai RR. agenti consolari per essere soccorsi nella loro miseria e per avere i mezzi necessarii di rimpatrio.

R. ISTITUTO TECNICO
DI FIRENZE.

NORME E TEMI PER GLI ESAMI DI AMMISSIONE.

I. Gli esami di ammissione sono obbligatorii per chiunque: sono dati al principio dell'anno scolastico, e si dividono in scritti ed orali.

II. L'esame in iscritto si fa colle seguenti prove:

a) Una composizione italiana;

b) La risoluzione di un problema numerico di geometria;

c) La copia di un esemplare di disegno lineare;

d) La copia di un esemplare di disegno d'ornato elementare.

III. L'esame orale si aggira sulle seguenti materie:

a) Storia patria, geografia elementare e lettere italiane;

b) Aritmetica ragionata e algebra elementare fino alle equazioni di secondo grado inclusive;

c) Geometria del piano, della linea retta e del piano nello spazio;

d) Lingua francese (1).

IV. Gli aspiranti agli esami di ammissione debbono presentare alla Cancelleria dell'Istituto, non più tardi del dì 25 di ottobre, la dimanda in carta bollata da centesimi 50, firmata dai genitori o da chi li rappresenta, e corredata del certificato di moralità del sindaco respettivo, della fede di nascita e della quietanza dell'agente demaniale del pagamento della tassa di ammissione.

V. Gli esami d'ammissione scritti sono complessivi, e tenuti, secondo il numero dei candidati, in una o più tornate da una Commissione composta di tre esaminatori.

VI. I temi per l'esame d'ammissione scritto sono tanti quante le materie prescritte dall'art. II, e sono scelti e dettati contemporaneamente dalla Commissione esaminatrice a tutti i candidati di una medesima tornata. I temi si variano per ogni tornata. I candidati che alla apertura della tornata non risposero all'appello, non sono altrimenti ammessi all'esame di quella tornata.

VII. Sono concesse 8 ore ai candidati per fare il loro compito; in questo tempo essi sono sorvegliati da un funzionario dell'Istituto incaricato dal Preside, onde non si allontanino soli dalla sala d'esame, non comunichino fra loro nè con chicchessia, nè facciano uso di scritti o libri. Il funzionario prende in consegna i lavori di mano in mano compiuti muniti della firma del candidato, contrassegnandoli con un numero d'ordine, secondo il quale saranno i candidati medesimi chiamati dipoi a subir l'esame orale.

VIII. Gli esami d'ammissione orali sono pure complessivi e tenuti in pubblica adunanza da una Commissione composta di tre esaminatori. Essi vertono sopra uno o più dei tre temi da estrarsi a sorte fra quelli stabiliti dal Consiglio scolastico, per ciascuna delle materie prescritte dall'art. III.

IX. La durata di ogni esame orale di ammissione non è minore di 40 nè maggiore di 60 minuti.

X. Ogni esaminatore dispone di dieci voti, e ciascuno dei due esami di ammissione si intende approvato, quando il numero dei voti favorevoli raggiunge i sei decimi. Il candidato però che riportò non meno di 4 decimi dei voti nell'esame scritto e 9 decimi in quello orale, è riconosciuto idoneo per essere ammesso all'Istituto.

(1) Per i candidati alla Sezione di Amministrazione e Commercio, sarà nell'esame scritto sostituito un problema di aritmetica a quello di geometria, e nell'esame orale saranno soppressi i temi 6, 8 e 9 d'algebra elementare, e i temi 24, 25, 26, 27 e 28 di geometria. Ma questi candidati dovranno nell'esame di aritmetica dar prova di conoscere le regole più comuni della contabilità commerciale, qualunque siano i temi dalla sorte prescelti per l'aritmetica ragionata.

Temi di storia patria.

1. L'Italia prima della fondazione di Roma. — Fondazione di questa città ed i suoi re. — Bruto ed il Consolato.
2. Come fossero istituiti la Dittatura ed il Tribunato. — Coriolano. — I Decemviri e la morte di Virginia. — I Galli occupano ed incendiano Roma. — Manlio Capitolino e Furio Cammillo.
3. La guerra contro i Sanniti e le forche caudine. — La guerra di Pirro e di Fabbrizio, e le guerre Puniche.
4. I Gracchi. — Mario vince Giugurta ed i Cimbri. — Guerra sociale, Mario e Silla.
5. La congiura di Catilina — Il primo triumvirato. — Battaglia di Farsalia. — La dittatura di Giulio Cesare e la sua morte.
6. Il secondo triumvirato. — Morte di Cicerone. — Battaglia di Azio. — Antonio e Cleopatra. — Fine della Repubblica Romana.
7. Augusto, Tiberio, Caligola, Claudio e Nerone.
8. Galba, Ottone, Vitellio, Vespasiano, Tito e Domiziano imperatori.
9. Nerva, Traiano, Adriano, Antonino Pio e Marco Aurelio imperatori. — Decadenza dell'impero. — Diocleziano.
10. Costantino fa Bisanzio capitale dell'impero. — Invasione dei barbari e rovina dell'impero.
11. Odoacre, Teodorico, i Longobardi e morte di Alboino. — Autari e Teodolinda.
12. Il papa chiama i Francesi in Italia per opporli ai Longobardi, e rovina del loro regno. — Carlo Magno è incoronato imperatore, e dà principio al potere temporale dei papi.
13. Attila. — Origine di Venezia. — Italiani re d'Italia e la casa di Franconia.
14. Gregorio VII e le contese fra il papato e l'impero.
15. Origine dei Comuni. — Signoria dei Normanni nel mezzogiorno d'Italia. — Origine della Casa Reale di Savoja.
16. Federigo Barbarossa. — La distruzione di Milano e la Lega Lombarda
17. Federigo II re di Napoli e contesa che ha con i papi. — Manfredi e Corradino. — Carlo d'Angiò ed i Vespri siciliani.
18. Le fazioni dei Guelfi e dei Ghibellini a Firenze. — Farinata degli Uberti. — I Bianchi ed i Neri. — Dante Alighieri. — La sede pontificia è trasportata ad Avignone.
19. Guerra fra Genova e Pisa. — Il conte Ugolino. — Enrico VII in Italia. — Matteo Visconti signore di Milano. — Roberto re di Napoli e la regina Giovanna co' suoi quattro mariti.

APPENDICE

SULL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI PARIGI.

Lettera del signor PETRUCCELLI DELLA GATTINA.

XIX.

Parigi, 9 giugno.

Macchine idrauliche — Pompe per incendii.

Tra le macchine che ricevono e trasmettono la forza vanno annoverate le idrauliche.

L'antichità conosceva a un dipresso quanto noi l'arte d'innalzare, dirigere, e fare agire l'acqua come potenza motrice. Essa inventò molti ordegni, che noi adoperiamo ancora modificandoli talvolta, tal altra punto. La sola pompa centrifuga è invenzione moderna. La si può anzi dire dei nostri giorni, perocchè il tipo più finito di detta pompa è quello di Appoldt presentato all'Esposizione di Londra del 1851. Di poi venne il tipo Gwynne, nel 1855, il quale però solo circoscrisse l'applicazione della pompa di Appoldt.

Quanto agli apparecchi elevatori, come la votazza, la ruota cinese, la ruota a scodelle, la noria, la ruota a palette, la vite di Archimede, il timpano... sono macchine imperfette, incerte, insufficienti. Esse non possono adoperarsi che fino ai tre metri, oltre i quali bisogna aver ricorso a disposizioni differenti. Fino all'altezza di otto metri possono essere usate con successo le macchine rotative, a forza centrifuga, le pompe spirali di Whetmann ed altri apparecchi analoghi. Le norie, le ruote a scodelle ed a truogoli potranno essere opportune altresì, a queste altezze, ma mediante congegni complicati, di un'installazione difficile, e di un mantenimento costoso.

La macchina la più adoperata è la pompa, la quale può agire a distanza, determinando l'ascensione del liquido per l'azione della pressione atmosferica. Questa pressione solleva una colonna d'acqua a dieci metri di altezza. La qual cifra indicherebbe dunque il limite a cui gli organi agenti della pompa potrebbero essere collocati, al dissopra del livello dell'acqua nel serbatoio ove debbesi attingere. La pratica però insegna che una pompa non funziona bene che ad otto metri. La pompa non aspira solamente, ma, per mezzo di un condotto, può altresì spingere l'acqua assorbita, a distanza, ad altezze considerevoli. Quindi due qualità di pompe, pompe a semplice e a doppio effetto — ad aspirazione, e ad aspirazione e proiezione riunite. Si tratta solo di farle rendere maggior lavoro utile possibile, restringendo la dispersione della forza, consumata dalla resistenza, dall'attrito delle parti, dai subiti cangiamenti di direzione nei condotti. Laonde le qualità di una pompa si specificano: dalla forza impiegata, dall'effetto prodotto, ossia dalla quantità di acqua aspirata, dall'altezza a cui l'ha proiettata, dal tempo che vi ha messo, dalla moltiplicità o semplicità degli organi che la compongono, dal volume.

E per tal rapporto è da ammirarsi la semplicità delle pompe Letestu, Coignard, Shand and Mason, Carret and Marshall, in confronto della famosa pompa di Marly: ed è incontestabile il progresso fatto, considerando che una pompa centrifuga di Gwynne, pesando solo cinque tonnellate, eseguirebbe il lavoro che compievano le famose pompe adoperate al disseccamento del lago di Harlem, le quali pesavano da 100 a 200 tonnellate — ed elevano 70 tonnellate di acqua per minuto, a 15 piedi di altezza, battendo da 8 a 10 colpi al minuto. La nuova ruota di Marly essa stessa è complicatissima, e può innalzare 15,000 metri cubi di acqua a 156 metri di altezza verticale, sur un corso di 2,258 metri.

Le pompe all'Esposizione sono numerose, poichè però le turbine e le norie.

Il servizio idraulico delle città europee avendo preso un'estensione immensa, l'emulazione dei costruttori e degl'ingegneri si è volta a questa macchina. Essi hanno nulla o poco trovato oltre ciò che la vecchia scienza idrostatica insegnava; ma hanno largamente sviluppata ed applicata l'idrodinamica. L'uso delle pompe ad incendio ha accelerato il progresso. Gli è dunque sotto questo punto di vista solamente che bisogna esaminare queste macchine nell'Esposizione attuale: il volume di acqua che assorbono in un tempo determinato; l'altezza e la distanza a cui la projettano.

Le macchine che funzionano per somministrar l'acqua all'Esposizione sono tutte rimarchevoli come esecuzione nella costruzione dei pezzi, ma non presentano alcuna novità di organismo Le sole cose che mi è sembrato utile notare si riassumono alle seguenti. Le pompe di Thoms Scott assorbono l'acqua dalla Senna a sette metri, e la projettano, mediante un tubo che corre 750 metri, a 71 metri di altezza, in un serbatojo speciale donde ritorna al palazzo dell'Esposizione.

Le due pompe producono 10 milioni di litri di acqua nelle ventiquattro ore. Le due pompe sono messe in azione da una forza di 25 cavalli ognuna.

Letestu è il costruttore di macchine idrauliche più conosciuto e più considerevole in Francia. La sua pompa, che funziona pel servizio dell'Esposizione, produce 406,000 litri di acqua all'ora.

Le pompe centrifughe perdono 50 per 0/0 della forza ricevuta, e talvolta più, a causa del cangiamento di direzione che subisce l'acqua assorbita. Per ovviare in parte a tale inconveniente, un grande costruttore inglese, Williamson, ha aggiunto alla pompa una camera esterna tutto intorno alla circonferenza della ruota di evoluzione, che egli chiama *whirlpool chamber*, o vortice. L'è quasi un innestare la turbina alla pompa. Con questo meccanismo egli utilizza ancora il 25 per 0/0 della forza data.

Un costruttore francese, Coignard, crede arrivare ad un resultato anche più esteso sopprimendo nella sua pompa elicoide centrifuga l'estrattore di aria. Questa pompa è ancora nell'opifizio, ma sarà presentata all'Esposizione fra sei settimane. M. Coignard espone altresì, a Billancourt, una pompa elicoide centrifuga a grande somministrazione di acqua per applicarla all'agricoltura, all'irrigazione. Si calcola infatti che la quantità d'acqua necessaria ad un terreno che vuolsi irrigare sia di un litro per secondo e per ettare — ossia otto volte più d'acqua che non ne versano le pioggie. La pompa di M. Coignard, destinata ad irrigare un'estensione di 600 ettari, mossa da una locomobile, produce 500 litri di acqua per secondo, ossia un milione ottocento litri l'ora.

Le pompe Neut e Dumont somministrano l'acqua al lago del faro nel parco dell'Esposizione. A novanta metri di distanza esse aspirano dalla Senna 900 metri cubi di acqua all'ora, ossia 900,000 litri, ad una elevazione che varia dai 6 agli 8 metri. Le pompe sono messe in movimento dalla gomena telodinamica di Hirn, alla distanza di 150 metri con la forza di 25 cavalli.

Fourneyron espone una pompa a due pistoni, agendo in senso inverso l'uno dell'altro, senza valvola di ritenuta e di ammissione, potendo elevare 180 metri cubi d'acqua all'ora, all'altezza di 80 metri. Egli espone pure una turbina a chiuse — *vannes* — equilibrate e coppe aspiranti — *plateaux* — della forza di 25 cavalli con una cascata di cinque metri.

La pompa di Gwinne, che forma cascata e richiama l'attenzione di tutti i visitatori dell'Esposizione, ha i tubi di aspirazione, quelli di scarico e la puleggia di manovra, del diametro di 36 pollici inglesi, ed eleva 95,400 litri di acqua per minuto, esigendo la forza di 8 cavalli, 55 per agire ad un piede di altezza. Aumentando il numero delle rivoluzioni della puleggia si può ottenere maggior volume d'acqua ed innalzarla a maggiore altezza; ma le quantità constatate qui sono il *maximum* a cui si possa giungere senza perdita della forza motrice.

M. Laurant, di Dijon, espone una turbina di grande semplicità, di grande forza. La noria di M. Bastier, che egli chiama *chaîne-pompe*, eleva, a quattro metri di altezza, con 6 cavalli di vapore, 6,000 litri d'acqua per minuto, senza interruzione. Con un tubo di 375 metri, questa noria innalza 13,620 litri per minuto da venti metri di profondità con la forza di 50 cavalli. La pompa di Earle, degli Stati Uniti, riunisce la più grande efficacia con la minore complicazione di pezzi possibile. Non ha punto morto; si mette in movimento all'introduzione del vapore per mezzo di un tiratoio che consiste in un semplice cilindro, e perciò non ha leva di messa in movimento, non manovelle, non *came*, non molle e pesi, non ruote ad ingranaggio. Pompa a freddo ed a caldo, liquidi chiari e densi, olii ed acidi, senza rumore, perchè la valvola equilibrata è animata da un movimento orizzontale, alla celerità di un colpo o di dugento per minuto, a volontà.

Tutte le nazioni hanno mandate macchine idrauliche all'Esposizione — anche il Brasile, anche l'Egitto, che espone in fotografie gl'interes-

20. Le compagnie di ventura.

21. Cola di Rienzo ed il ritorno dei papi a Roma. — Il duca d'Atene.— I Ciompi. — Guerra di Chioggia. — Vittor Pisani. — Marin Faliero. — I Visconti a Milano.

22. Vicende del Piemonte dopo la morte della contessa Adelaide. — Amedeo VI o il conte Verde. — Il conte Rosso.

23. Il conte di Carmagnola. — Francesco Sforza duca di Milano. — Firenze ed i Medici. — La congiura dei Pazzi. — Galeazzo Sforza. — Amedeo VIII duca di Savoja. — Cristoforo Colombo e la scoperta d'America.

24. Lodovico il Moro. — Carlo VIII — Pier Capponi. — Girolamo Savonarola. — Alessandro VI papa e il duca Valentino.

25. Giulio II. — La lega di Cambrai. — Leone X e le arti in Italia. — Francesco I e Carlo V. — Sacco di Roma. — Andrea Doria. — Assedio di Firenze. — Alessandro de' Medici e Cosimo I. — Pier Luigi Farnese. — Congiura de'Fieschi a Genova.

26. Carlo III di Savoja. — Emanuel Filiberto. — La battaglia di S. Quintino. — Pio V. — La battaglia di Lepanto. — La riforma e il Concilio di Trento. — La dominazione spagnuola in Lombardia ed a Napoli. — Masaniello.

27. La Toscana sotto i Medici. — Venezia ed i Turchi. — Francesco Morosini. — Il principe Eugenio. — Guerra per la successione al trono di Spagna. — Assedio di Torino e Pietro Micca. — Amedeo II prima re di Sicilia e poi di Sardegna.

28. I Borboni a Parma ed a Napoli. — Guerra per la successione d'Austria — Cacciata degli Austriaci da Genova. — I Lorenesi in Toscana. — I principi riformatori in Italia.

29. Guerre della rivoluzione francese in Italia. — Napoleone Bonaparte. — Trattato di Campoformio. — Gli Austro-Russi. — Battaglia di Marengo. — Napoleone imperatore e re d'Italia. — Campagna di Russia e caduta di Napoleone.

30. Trattati del 1815. — L'Italia dopo le restaurazioni. — Rivoluzione del 1848 in Italia. — Pio IX e Carlo Alberto. — La battaglia di Novara — La rivoluzione italiana del 1859. — Il conte Cammillo Cavour. — Il Garibaldi in Sicilia. — Vittorio Emanuele II e il Regno italiano.

Temi di geografia elementare.

1. Definizione ed utilità della geografia. — Il mondo. — La figura della Terra. — I due movimenti di rotazione e di rivoluzione, e quali fatti derivano da essi.

2. Globo terrestre artificiale. — Circoli della sfera. — Longitudine e latitudine. — Le zone. — Durata dei giorni nelle diverse zone. — Carte geografiche.

3. Divisione della superficie del globo in terra ed acqua. — I continenti. — Ragionevole divisione in tre parti del continente antico. — Somiglianza fra il nuovo e l'antico continente. — L'Oceano, sua utilità e sua divisione.

4. L'Europa. — Sua divisione politica e suoi porti principali.

5. Mari, stretti, golfi, isole, penisole, monti, vulcani, laghi e fiumi principali dell'Europa.

6. L'Italia. — Suoi confini e sua divisione politica. — Mari, golfi, stretti, isole, monti, laghi e fiumi principali d'Italia.

7. Il regno d'Italia diviso e descritto in *continentale, peninsulare* ed *insulare.* — Parti d'Italia non spettanti al regno italiano.

8. L'Asia. — Stati principali dell'Asia e possessi che vi hanno gli Europei. — Porti principali dell'Asia.

9. Mari, stretti, golfi, isole, penisole, monti, laghi e fiumi dell'Asia.

10. L'Affrica. — Divisione, Stati principali e porti dell'Affrica. — Il capo di Buona Speranza.

11. Mari, golfi, monti, fiumi e laghi dell'Affrica.

12. America. — Divisione, Stati e porti dell'America.

13. Mari, stretti, golfi, isole, penisole, monti, laghi e fiumi dell'America.

14. L' Oceania. — Divisione dell'Oceania, ed isole principali di che si compone.

Temi di letteratura italiana.

Analisi grammaticale e logica di un periodo di autore italiano ad aperta di libro.

1. Del linguaggio, della scrittura, della grammatica e sue parti.

2. Della locuzione e delle principali qualità che deve avere, purità, proprietà e precisione.

3. Sinonimi, barbarismi, arcaismi, solecismi e gallicismi.

4. Lingua familiare, tecnica e letteraria.

5. Dello stile e suoi caratteri principali, chiarezza, brevità, armonia e decoro.

6. Diverse maniere di stile, e specialmente dello stile didattico e descrittivo. Quali autori italiani ne sono i più grandi maestri.

7. Origine del linguaggio figurato. Della metafora, utile che se ne può ricavare scrivendo, e quali vizi s'hanno da schivare nell'uso di essa. Dell'allegoria.

8. L'iperbole, la personificazione, l'apostrofe, la comparazione, l'ironia ed il sarcasmo.

9. Differenza fra lo stile poetico e lo stile prosaico: cenni sulla metrica italiana e sui diversi generi di componimenti poetici, e quali scrittori italiani si sono più distinti in ciascheduno di essi.

10. Dei vari generi di componimenti in prosa, principali scrittori in ciascheduno di essi, regole principali dell'arte di scrivere le lettere, e quali ne sono i più grandi modelli italiani.

11. Scelta e partizione del tema. Nozioni sulla invenzione delle idee, specialmente per la descrizione delle persone, delle cose, dei luoghi e dei fatti.

Temi d'aritmetica ragionata.

1. Dimostrazione delle prime quattro operazioni sui numeri interi. — Teoremi relativi alla moltiplicazione e alla divisione.

2. Condizioni di divisibilità dei numeri interi. — Teoremi relativi alla ricerca del massimo comun divisore di due numeri e regola che se ne deduce.

3. Teoria dei numeri primi. — Divisori primi e non primi d'un numero qualunque. — Composizione del massimo comun divisore, e del minimo multiplo di due o più numeri dati.

4. Delle frazioni ordinarie e loro principali proprietà. — Riduzione delle frazioni alla più semplice espressione e allo stesso denominatore.

5. Dimostrazione delle prime quattro operazioni sulle frazioni ordinarie, e sugli interi uniti a frazione. — Teoremi relativi al prodotto e al quoziente di due frazioni.

6. Frazioni decimali e loro principali proprietà. — Dimostrazione delle prime quattro operazioni sui numeri decimali.

7. Conversione d'una frazione ordinaria in decimale, e reciprocamente. — Frazioni decimali periodiche.

8. Dei numeri complessi. — Riduzione dei medesimi in frazioni ordinarie o decimali e viceversa. — Dimostrazione delle prime quattro operazioni sui numeri complessi.

9. Esposizione del sistema metrico decimale. — Conversione di antiche misure in metriche e viceversa.

10. Teoria dei rapporti e delle proporzioni.

11. Grandezze proporzionali. — Regola del tre semplice e composta.

Temi d'algebra elementare.

1. Prime quattro operazioni sui monomii interi e frazionarii, potenze e radici dei medesimi.

2. Addizione e sottrazione dei polinomii interi e frazionari.

3. Moltiplicazione e divisione dei polinomii interi e frazionari. — Esempi rimarchevoli.

4. Teoria dei quadrati. — Estrazione della radice quadrata dai numeri interi e dalle frazioni.

5. Calcolo dei radicali, e degli esponenti fratti e negativi.

6. Teoria elementare del massimo comun divisore di due polinomii.

7. Risoluzione di equazioni di primo grado ad una incognita, e di quelle che si riducono al primo grado.

8. Risoluzione di più equazioni di primo grado fra un numero eguale d'incognite.

9. Risoluzione dell'equazione di secondo grado e discussione della formula risolutiva.

Temi di geometria elementare.

1. Proprietà degli angoli rettilinei descritti in un medesimo piano ed aventi il vertice comune. — Costruzione di un angolo eguale ad un angolo dato, eguale alla somma o alla differenza di due angoli dati, o che sia il supplemento di uno o più angoli insieme.

2. Proprietà delle rette perpendicolari ed obblique ad una retta data nel piano. — Luogo geometrico dei punti equidistanti dagli estremi di una retta o dai lati d'un angolo. — Costruzione di una retta perpendicolare ad un'altra, dato il punto per cui dev'essere condotta. — Costruzione della bissettrice di un angolo e divisione di questo angolo in 4, 8, 16,..... parti eguali.

3. Proprietà delle rette parallele nel piano. — Angoli aventi i lati paralleli o respettivamente perpendicolari. — Costruzione di una retta parallela ad un'altra, dato il punto per cui dev'essere condotta e di una retta che faccia con un'altra un angolo eguale ad un angolo dato.

4. Proprietà dei triangoli relative agli angoli ed ai lati. — Eguaglianza di due triangoli. — Costruzione di un triangolo dati tre dei suoi elementi.

5. Proprietà del triangolo isoscele e dei triangoli rettangoli. — Costruzione di questi triangoli.

6. Dei quadrilateri e loro differenti specie, loro proprietà e costruzione, dati gli elementi che li determinano.

7. Dei poligoni e loro differenti specie. — Proprietà ed eguaglianza dei poligoni convessi. — Costruzione di un poligono eguale ad un poligono dato.

8. Della circonferenza e del circolo. Proprietà delle rette secanti e tangenti. Ricerca del centro di un arco dato, e costruzione della tangente, dato il punto di contatto, o un punto esterno alla circonferenza per cui deve essere condotta. — Costruzione di una circonferenza tangente ad una retta in un punto dato, ed obbligata a passare per un altro punto dato fuori della retta medesima.

9. Proprietà delle rette normali ed oblique ad una circonferenza. — Ricerca delle condizioni del contatto, e della intersezione di due circonferenze tracciate in un medesimo piano.

10. Rapporto degli angoli al centro in un medesimo circolo. — Misura degli angoli per mezzo degli archi. — Descrivere sopra una retta, data come corda, un arco di circolo capace di un angolo dato.

11. Proprietà dei poligoni iscritti e circoscritti al circolo.

12. Proprietà delle trasversali nel triangolo, e di più rette parallele secanti due rette date in un piano. Costruzione di una quarta proporzionale a tre rette date. — Divisione di una retta in parti proporzionali a più rette date, o in un numero qualunque di parti uguali.

13. Proprietà dei triangoli equiangoli, e di più rette concorrenti in un medesimo punto e secanti due parallele date. Proprietà della bissettrice dell'angolo di un triangolo. — Costruzione di una retta che passa per un punto dato e pel punto di concorso di altre due rette date, quando quest'ultimo non può trovarsi sul piano della figura.

14. Proprietà delle trasversali nel circolo. — Costruzione di una media proporzionale a due rette date; divisione di una retta in media ed estrema ragione.

15. Similitudine delle figure rettilinee. — Costruire sopra una retta data un triangolo o un poligono simile ad un triangolo, e ad un poligono dato. — Costruzione della tangente comune a due circonferenze.

16. Del rapporto di due rettangoli. — Misura dell'area di un rettangolo, d'un parallelogrammo, d'un triangolo, di un trapezio e di un poligono qualunque.

17. Rapporto di due triangoli aventi un angolo eguale, e di due triangoli simili. — Rapporto dei perimetri e delle aree dei poligoni simili.

18. Dei quadrati fatti in una somma e sulla differenza di due rette date, e di quelli costruiti sui lati di un triangolo, e di un quadrilatero convesso.

19. Costruzione di un triangolo equivalente ad un poligono dato, di un rettangolo o di un quadrato equivalente ad un triangolo o ad un rettangolo, ad un parallelogrammo, ad un trapezio, o a un poligono qualunque.

20. Costruzione di quadrati equivalenti alla somma o alla differenza di due quadrati dati — e di poligoni simili ad altri, il cui rapporto sia eguale a quello di due linee date.

21. Inscrivere in un circolo un quadrato, un esagono, un decagono regolare, e i poligoni regolari che ne dipendono. — Relazione fra il loro lato e il raggio del circolo circoscritto.

22. Rapporto delle circonferenze di due circoli. — Relazione fra l'area, la circonferenza e il raggio d'un circolo. — Rapporto delle aree di due circoli e di due settori simili.

23. Ricerca di un valore approssimato del rapporto della circonferenza al diametro. — Espressione della circonferenza e della superficie di un circolo in funzione del raggio.

24. Rette perpendicolari ed obblique a un piano. — Rette e piani paralleli. — Angolo di una retta con un piano e sua misura.

25. Dei piani paralleli secanti rette parallele o comunque situate nello spazio. — Angoli aventi i lati paralleli non situati nel medesimo piano.

26. Angoli diedri e loro misura. — Piani perpendicolari fra loro.

27. Teoremi relativi agli angoli triedri. — Somma delle faccie d'un angolo solido qualunque.

28. Relazioni fra il numero dei vertici, il numero delle faccie e quello delle costole di un poliedro convesso. — Poliedri regolari.

29. Eguaglianza di due prismi. — Sezioni fatte in un prisma con piani paralleli. — Prismi triangolari, in cui si decompone un parallelepipedo conducendo un piano per due costole opposte.

30. Equivalenza dei parallelepipedi di basi equivalenti, e di eguale altezza. — Rapporto dei parallelepipedi rettangoli. — Misura della superficie e del volume del parallelepipedo e del prisma.

31. Delle sezioni fatte in una piramide da piani paralleli. — Equivalenza delle piramidi triangolari di basi equivalenti, e di eguale altezza.

32. Misura del volume della piramide, del tronco di piramide a basi parallele e del tronco di prisma triangolare.

33. Eguaglianza e similitudine delle piramidi. — Decomposizione dei poliedri simili in piramidi simili, e similmente disposte. — Rapporto delle superficie e dei volumi di due poliedri simili.

34. Misura della superficie e del volume del cilindro retto, del cono retto e del tronco di cono retto a basi parallele.

35. Della sfera e sue sezioni piane. — Circoli grandi e piccoli. — Polo d'un circolo qualunque della sfera. — Data una sfera trovarne il raggio.

36. Misura della superficie e del solido generato dalla rotazione di un poligono regolare intorno ad un diametro esteriore ad esso.

37. Misura della zona sferica e della superficie sferica; misura del settore sferico e del volume della sfera.

38. Misura del solido generato dalla rotazione di un segmento circolare attorno ad un diametro. — Misura del segmento sferico ad una e a due basi.

Temi di lingua francese.

Traduzione improvvisa di uno squarcio di testo francese ad aperta di libro.

Firenze, 17 maggio 1867.

Il Preside: S. Gherardi.

Visto si approva:

Il Ministro di agricoltura, industria e commercio
F. De Blasiis.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dell'art. 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto esser ritirati dalla circolazione;

Si notifica, a termini dell'art. 53 del Reale decreto 28 stesso mese ed anno, che le iscrizioni furono annullate, e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
CONSOLIDATO 5 p. %	23097	Debernardi Luigi, fu Domenico, domiciliato in Pareto (Acqui) . . . . L. Annotata d'ipoteca per la malleveria di Canonica Carlo, quale esattore.	135 »	
»	49154	Canonica Carlo, del vivente Onorato, domiciliato in Spigno (Acqui) . . . . » Annotata d'ipoteca per la malleveria del titolare quale volontario nell'amministrazione delle contribuzioni dirette.	50 »	
»	77085	Borgnino Secondo, fu Giovanni . . . . » Annotata d'ipoteca per la malleveria del titolare nella sua qualità di esattore nel mandamento di Momo	855 »	Torino
»	67007	Conte Giorgio, fu Giuseppe, domiciliato in Viguzzolo (Tortona) . . . . » Annotata d'ipoteca per la malleveria del titolare quale volontario nell'amministrazione delle contribuzioni dirette.	50 »	
»	73057	Detto . . . . » Annotata d'ipoteca per la malleveria del titolare quale esattore.	180 »	

Torino, li 11 giugno 1867.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: M. D'Arienzo.

Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale
G. Ciampolillo.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si scrive da Dublino al *Morning Post* 8 giugno:

È cosa ora fuori di dubbio che gli Irlandesi americani che sbarcarono tanto misteriosamente a Dungarvan alcuni giorni fa sono capi feniani. Uno di essi è stato scoperto essere G. Nagle, generale nell'esercito degli Stati Uniti, e antecedentemente capitano dell'88° reggimento di Nuova York, l'altro è un capitano del 63° reggimento dei fucilieri di Nuova-York per nome Warcen.

— Si legge nel *Times*:

In breve l'ordine della Giarrettiera sarà conferito all'imperatore di Russia ed all'imperatore d'Austria e per quel proposito saranno mandate a Pietroburgo ed a Vienna delle missioni speciali. Lo stesso onore avrà il Sultano il quale verrà qui a riceverlo in persona.

Non sappiamo se Sua Maestà la regina vorrà allietare con la sua presenza la cerimonia, ma saremmo lietissimi che ciò avvenisse.

— Si legge nello stesso giornale:

Ora che il signor Jefferson Davis è stato messo in libertà può dirsi che è finita l'ultima scena del grande dramma della guerra americana. È la degna fine di una lotta immensa, un atto di moderazione del quale quel popolo può essere altero, e pel quale avrà la ricompensa perchè le fiere passioni poseranno, e nascerà un nuovo sentimento nazionale in tutta la Unione.

Noi che da questa distanza osserviamo lo svolgimento della storia attuale d'America, vediamo quanto prudente e saggia è stata la risoluzione del governo di non versare il sangue del capo della Confederazione meridionale, o anche a non condannarlo a qualche castigo umiliante...

Due anni or sono pareva possibile che il grido popolare chiedesse il sagrificio di Jefferson Davis, e che venisse soddisfatto. Ma per onore del governo degli Stati Uniti la cosa è andata in altro modo. Il grido era immenso e pareva che potesse scuotere le risoluzioni dei capi della grande Repubblica a Washington, ma eglino furono non meno sagaci che irremovibili. Il signor Johnson avrà commesso degli sbagli, ma non andò errato quando prese la risoluzione di non far nulla rispetto a Davis finchè non fosse sedato l'eccitamento popolare. E in questo suo concetto fu alacremente sostenuto dal signor Seward e dai membri del gabinetto, i quali sotto la presidenza di Lincoln avevano combattuto con tanta perseveranza il governo di Davis. Le onde del tumulto popolare si fransero contro quell'abile fermezza.

— Si scrive da Londra alla *Allgemeine Zeitung*:

Appena il governo può credersi liberato per poco dai *meetings* della riforma, che si vede minacciato da altre riunioni popolari per un altro motivo. Il Parlamento discute ora una legge per proibire la vendita e il commercio la domenica. Piuttosto che la legge l'uso vietava di vendere qualsiasi cosa la domenica, tranne nelle *public houses* (taverne, ecc.), le quali sono chiuse in quel giorno solo il tempo delle sacre funzioni. La nuova legge più severa mira a chiudere le *public houses* per tutto il giorno vietando in tal modo qualunque sorta di vendita.

Nelle opulenti regioni dello West End la nuova legge non muterebbe nulla perchè i negozianti ed anche i bottegai chiudono la domenica. Ma non va così nell'est di Londra. In quei

---

santi antichi metodi d'irrigazione usati prima dell'introduzione delle macchine a vapore a quest'oggetto. L'Italia, che fu la seconda ad inventare ordegni idraulici, dopo i Mori di Spagna, non ha esposto nulla. È disdegno o stoltezza? E poi si grida la croce alla Commissione Reale che ha male ordinato. Non si ordina il vuoto. E per sventura, ha troppo bene ordinato anche le cose che sarebbe stato meglio celare. Noi valiamo cento volte meglio che non appariamo in questo concorso dei popoli civili.

Noto, per ultimo, l'apparecchio idro-aere-dinamico di Callès e Euthoven, belgi, per trasportare la forza motrice a grande distanza.

L'Inghilterra ha esposto de' bei modelli di pompe, di turbine, e due norie; ma è la pompa ad incendio che costituisce la sua supremazia. Ciò avviene forse da ciò che la quantità di acqua che queste macchine possono adoperare è considerevolissima a Londra ed in tutte le città manufattrici inglesi, mentre che nelle città del continente i municipi lesinano l'acqua ai cittadini. In talune città d'Italia li assetano anzi e rendono obbligatoria — non l'istruzione primaria — ma la sporcizia. Nomino Napoli e basta.

Le pompe ad incendio sono o a braccia, o a vapore. Il problema di questi apparecchi è di portare l'acqua sur un punto determinato, alla maggior altezza, alla maggiore distanza, e nel più grande volume possibile. Il gitto, per diametro, velocità e forza, costituisce la loro importanza. Nell'apparecchio a vapore poi si arroge il tempo che occorre onde mettere l'acqua in vaporazione nella caldaia.

Queste macchine si giudicano all'atto; e qui non si sono ancora eseguiti gli sperimenti comparativi tra i concorrenti, come si adoperò a Londra nel 1862. Dobbiamo giudicarle quindi o sulle prove già fatte, o sulle asserzioni.

Le pompe a braccia, anche quelle a lungo bilanciere ed a movimento alterno, non possono reggere al paragone di quelle a vapore. Esse rendono al *maximum* 700 litri per minuto, vale a dire, più del sestuplo meno di quelle a vapore, nelle peggiori condizioni. Per la messa a vapore, la caldaia più celere è quella della pompa di Merryweather, che comincia la vaporazione a 12 minuti e 30 secondi dopo che si è acceso il fornello, dando il vapore a 5 atmosfere. Siamo però lontani dalla pompa americana di Lee and Larned, di New-York, che, per la disposizione dei tubi concentrici della caldaia, entra in ebollizione fra sei ed otto minuti. Ciò è enorme. Sei minuti di entrata in azione più precocemente possono sparmiare grandi disastri. Il fuoco va presto. La pompa d'incendio, a vapore, è d'ordinario trasportata al luogo dove occorre con i cavalli. Può essere trasportata altresì per locomobile, la quale si cangia poi in macchina a vapore e muove le pompe, arrivata al suo destino. Le pompe a vapore sorsero, prima che in Europa, negli Stati Uniti, e l'Inghilterra le adottò immediatamente. Il tipo presentato da Lee and Larned, con qualche modifica, resta ancora come modello. Non lo descrivo perchè oramai è notissimo, e perchè sono spaventato dal numero degli strafalcioni che mi fa commettere, nella denominazione dei pezzi delle macchine, la stampa... e forse la mia calligrafia: (bietta per biella, espansore per espansione, *tiratoir* per *tiroir*, camiera per camicia, ecc.)

I tipi più generali in Inghilterra sono quello di Merryweather e quello di Shau and Mason. Il primo è più potente, il secondo più semplice. Perocchè il cilindro a vapore è collocato nel prolungamento del cilindro ad acqua; ha un volante per passare i punti morti; la caldaia costruita in modo che gitta il vapore rapidamente; il vapore è portato direttamente al tiratoio; un tubo di ciminiera corto, ma a scappatoio determina un tiro di aria convenevole; un regolatore ad aria, collocato dietro la predella del cocchiere; in un paniere, sospeso tra il regolatore e la caldaia, una certa lunghezza di tubi sufficienti; il tutto adagiato sur un traino a quattro ruote facilmente trasportabile da due cavalli. Il resultato di queste macchine varia secondo il diametro dei tubi di aspirazione e di projezione, il diametro dei cilindri nella macchina a vapore, ed il corso dei pistoni, il diametro della lancia di gitto, la lunghezza del tubo, l'altezza dell'aspirazione, la direzione della projezione — meno se verticale, più se orizzontale — la pressione del vapore. Si può dare però come media 5,000 litri per minuto, ad una distanza di 25 a 30 metri, ed un'altezza di 10 m. con un'utilità efficace del volume di acqua prodotto di 40 per 100.

La locomobile W. Roberts, carica di 250 chilogrammi di carbone e 40 galloni d'acqua; pesa, col suo tender, 7 tonnellate e 3/4. Il vapore, cui ingenera una caldaia a tubi di acqua Benson, permette una celerità di 25 a 30 chilometri all'ora. Può girare in un cerchio di 3 m. e 66 di diametro, con la facilità d'un cavallo. Mette in azione due pompe a doppio effetto, che hanno una proiezione di 0 m. 044 di diametro e colpiscono ad un'altezza di 42 m. 70 — 60 metri orizzontalmente — senza contare i cinque o sei metri al di là, ove l'acqua si sfiocca a gocciole. La pompa locomobile di Gwynne scarica 3640 litri d'acqua al minuto e raggiunge i 150 piedi di altezza. Le pompe ad incendio Letestu possono spingere l'acqua da 25 a 27 metri di altezza ed a 1200 di distanza.

In generale, le pompe francesi sono a braccia. Come appendice alle pompe di Merryweather e di Shand and Mason bisogna aggiungere le scale che si spiegano a grandissima altezza e che hanno talvolta al disotto un condotto a guisa di tubo, in tela, nel quale si collocano gli infermi ed i vecchi e si mandano giù al suolo per un piano inclinato che li mette in salvo.

Le grue che sollevano da 7 a 10 tonnellate, a vapore, i *cric*, i torchi idraulici ed a vapore, le macchine a vento sia agendo come mantici nei grandi stabilimenti metallurgici, sia come ventilatori dove l'aria non giunge — nel fondo delle cale dei navigli, nelle miniere, negli ospedali, nelle prigioni — sia come agenti motori, nei mulini; un modello di ariete idraulico, e di grue idraulica, ciò che chiamasi il piccolo cavallo alimentare di Steele per somministrar l'acqua alle locomotive, le pompe a disseccamento per la marina, per i pozzi, per le cloache — dette qui *pompes à purin*, o *pompes à vidange* — le pompe da irrigazione, le macchine soffianti a colonna di acqua, i motori a pressione d'acqua... sono numerosi nell'Esposizione. Questi congegni però sono noti e non presentano alcuna disposizione nuova, da ciò che si potè osservare all'ultima Esposizione di Londra. Dovrei dire forse qualche cosa sul mulino di Henry-Lepante, sulla rumorosa macchina soffiante della Società John Cockerill, belga, e su quella, in disegno, della Società del Creusot, francese. Ma avrò occasione di discorrere di ciò parlando delle macchine agricole e del materiale adoperato. Dico solo per ora, che si studia a ovviare allo strepito che fanno, ed a cangiare il movimento rotatorio nella escavazione delle miniere.

Quanto alla ventilazione, benchè vi siano ancora delle macchine rotatorie a tamburo ed altri apparecchi, si può dire che il sistema di ventilazione per insufflazione è abbandonato, dopo prove infruttuose, e sostituito dal sistema d'introduzione ed estrazione dell'aria per richiamo. Del resto, l'aeramento è divenuto oggidì una scienza, e chi vuole saperne di più può consultare il libro del dott. Reid: *Illustrations of the theory and practice of ventilacion*, e l'inchiesta fatta dalla Camera dei lords, in Inghilterra, nel 1854 o 55, se mal non mi sovviene.

Con questo chiudo la serie dei generatori e de' trasmettitori della forza motrice.

Prima però di intraprendere la descrizione della serie di macchine che adoperano detta forza motrice, e che chiamansi macchine-strumento, *machines-outils*, io credo opportuno far precedere alcune nozioni geologiche generali, per quelli dei lettori che ne fossero affatto sprovvisti. Noi dobbiamo sprofondarci sotto terra al seguito dei minatori che estraggono il carbone ed i minerali, dobbiamo parlare di metallurgia, di prodotti chimici, di zoologia, delle forze telluriche, delle proprietà agricole delle diverse nazioni e di diversi climi, di apparecchi scientifici, delle collezioni etnografiche che tutte le nazioni espongono, di legni, di cristalli, di ceramica..... ci sembra logico far precedere tutto ciò di qualche ragguagli che facilitino la comprensione dei dettagli. E ciò tanto più che la geologia tiene una larga parte nell'Esposizione, per mappe, per carte, per disegni di miniere, per esplorazioni del letto del mare — sopra tutto quello della Manica ove è progettato d'appoggiare una linea di ferrovia sottomarina — il diagramma del progetto è esposto — e poi, massi di minerali, di marmi, di carboni — dalla *houille* al diamante — e poi collezioni di prodotti agricoli, di petroli, di macchine a *drainer* di terre refrattarie, di caolini ... Tutto ciò ha la sua zona di giacenza, la sua età, la sua formazione ed altro che è forse bene indicare anzi tratto onde esser chiari.

quartieri abitati dagli operai che non comprano che la domenica, la maggior parte de' mercanti non chiudono, segnatamente gli ebrei. Anzi spacciano molto in quel giorno perchè gli operai riscuotono la paga il sabato, sicchè per costoro se il *bill* in discussione (*Sunday trading bill*) passasse sarebbe una vera ruina. Vi è stata dunque una riunione di mercanti di White Chapel e di tutto l'est di Londra, in una taverna, per fare una dimostrazione popolare. Essi avevano già mandato al ministro dell'interno una Deputazione, che è stata ben ricevuta, ma il popolo sa che cos'è l'acqua benedetta della Corte. Parlasi dunque di fare qualche cosa più efficace, ed è stato stabilito di fare un *meeting* in Hyde Park per mostrare agli abitanti dell'West End che non debbono occuparsi dei diritti dei poveri e degli oppressi dell'Est End.

È una lotta dei proletari contro l'aristocrazia, e quello che avverrà si può desumere da quello che avvenne quando un'altra volta fu proposto un *bill* per chiudere le botteghe le domeniche. Torme di operai si riunirono in Hyde Park e ogni volta che passava una carrozza l'accoglievano a sassate urlando: « andate in chiesa. »

Allora il *bill* fu ritirato e l'ordine ricominciò. Quello attuale è anche più severo, e il popolo è incoraggiato dalla efficacia dell'agitazione riformista, e dall'ultimo *meeting* adunato in Hyde Park dalla lega per la riforma.

FRANCIA. — Il *Moniteur* reca un lunghissimo elenco di corpi costituiti di ogni natura che hanno spediti indirizzi all'imperatore per protestare contro l'attentato del 6 corrente.

Fra gli altri vi sono gli indirizzi di 14 Consigli di prefettura, di 33 tribunali di prima istanza, di 214 Consigli municipali, ecc., ecc.

— Leggesi nel *Journal des Débats*:

Abbiamo pubblicato il testo del progetto di legge di riorganizzazione dell'armata come venne approvato dalla Commissione e dal Consiglio di Stato. L'articolo 1° di questo progetto fissa ad 800,000 uomini l'effettivo dell'armata attiva e della riserva. Non si ignora che su questo punto esiste contestazione e che vari membri della Camera non vogliono che la cifra dell'armata e della riserva venga indicata in prevenzione nel progetto di legge. Questa pretesa viene ora accampata di nuovo per mezzo di un emendamento il cui scopo è di sopprimere nell'articolo 1° le parole: « L'effettivo è portato ad 800,000 uomini. » Questo emendamento non emana dalla opposizione. Esso venne presentato dai signori Talhouet e Buffet. Questi due onorevoli deputati appartengono al così detto terzo partito. C'è adunque ragione di presumere che esso solleverà una importante questione di prerogativa parlamentare e verrà appoggiato da una frazione considerevole della Camera.

La *Patrie* scrive che presumibilmente le discussioni sul progetto di legge per la riorganizzazione dell'armata non si apriranno prima del 22 o 24 corrente.

— Leggesi nel *Mémorial diplomatique*:

Lunedì prossimo 17 giugno deve riunirsi al Ministero degli affari esteri una specie di conferenza monetaria. Quasi tutte le potenze europee vi saranno rappresentate non che gli Stati Uniti. Si tratta di scambiarvi delle idee sul miglior mezzo di giungere ad una specie di unificazione monetaria in Europa, unificazione del valore, se non si potesse raggiungere anche quella del tipo. L'Austria per esempio sarebbe disposta ad adottare una moneta d'oro di 25 franchi al saggio francese di 835. In ricambio si desidera che la Inghilterra abbassi di alcuni centesimi il titolo della lira sterlina in modo da farne un rappresentante esatto di 25 franchi così in Francia come in Austria. La Prussia, da parte sua, sembra voler studiare la questione e si mostra favorevolmente disposta a qualunque misura che semplificasse i cambi delle monete estere in Germania.

Il governo austriaco ha presa l'iniziativa di questa faccenda nella Germania del Sud, ed a Vienna si sono tenute delle conferenze speciali sulla questione di rifusione del sistema monetario.

Tutti i governi che hanno aderito alla conferenza di Parigi vi hanno inviati degli uomini di specialità provata. È probabile che il problema dell'adozione dell'oro come modulo monetario verrà di nuovo discusso profondamente nelle nuove riunioni.

PRUSSIA. — L'*Havas* reca in data di Berlino, 11 giugno:

La notizia data da varii giornali e secondo cui i Ministeri della marina e della guerra starebbero per essere separati, è priva di fondamento. Le due amministrazioni sono già separate. La combinazione volle che esse fossero presiedute da un capo comune. Nulla fa credere che esso sia disposto a rinunciare ad uno dei suoi mandati. Questa eventualità, pel momento, è poco verosimile.

— Il *Journal de Paris* ha ricevuto dall'Annover delle lettere le quali annunciano una grave risoluzione presa dal governo di Berlino riguardo all'ex regina Maria di Annover. Essa sarebbe stata invitata ad accontentarsi di una casa e di una Corte esclusivamente composta dal governo prussiano o di abbandonare Mariembourg.

Messa nell'alternativa di esiliarsi o di essere guardata a vista, la regina ha deciso di recarsi a Vienna presso il suo sposo, l'ex re Giorgio.

AUSTRIA. — Il *Mémorial diplomatique* scrive:

La *Liberté* pretende sapere che il viaggio progettato dall'imperator d'Austria a Parigi sia diventato problematico a causa degli ultimi avvenimenti del Messico.

Nessun dubbio che S. M. A. porti il più vivo interesse al suo augusto fratello, e non faccia tutti gli sforzi possibili per sottrarlo agli odii del partito juarista; ma oggidì è quasi certo che l'imperatore Massimiliano tornerà sano e salvo in Europa, mercè la pressante influenza della Corte delle Tuileries.

All'ambasciata austriaca di Parigi non si sono sospesi neppure per un istante i preparativi per il ricevimento dell'imperatore Francesco Giuseppe.

RUSSIA. — L'*Invalido russo* pubblica il seguente ukase:

Dopo avere esaminato il progetto sulla soppressione del dipartimento della pubblica istruzione in Polonia che ci venne presentato dal nostro ministro della istruzione pubblica, abbiamo ordinato ed ordiniamo:

I. Il dipartimento dell'istruzione pubblica nel regno di Polonia verrà immediatamente soppresso.

II. Tutte le istituzioni scolastiche e scientifiche del regno di Polonia dipenderanno dal Ministero dell'istruzione pubblica a Pietroburgo.

AMERICA. — Si legge nel *New-York Herald*:

La dannosa agitazione feniana dovrebbe avere fine; i bassi inganni e le delusioni con le quali i malvagi avventurieri depredano e s'impinguano con le spoglie dei creduli e di quelli che amano la libertà dovrebbero cessare. Il Governo inglese stava per commettere uno sbaglio nel caso dei prigionieri irlandesi convinti testè di tradimento in Dublino, e saviamente operò commutando la loro pena. Se li avesse appiccati, aggiungeva esca al fuoco, e dava nuovo argomento ai vari clamori; vi sarebbero state nuove invocazioni popolari, e in mezzo alle grida di vendetta i capi avrebbero potuto raccogliere pochi miseri delusi da mandare al massacro, ed avrebbero trovate nuove ragioni di attinger danaro dalle tasche di quelle classi che hanno esauste crudelmente sin qui.

Il clamor dei Feniani è divenuto un danno e un male positivo. La sua impostura è divenuta evidente dal fatto che quando c'era possibile di far qualche cosa, quando v'era la possibilità di scendere in campo, nulla fu fatto.

I capi della organizzazione sulle due sponde dell'Atlantico ebbero difetto di cuore e di cervello per l'alto scopo che si erano prefissi e per il quale avevano raccolte le economie degli illusi.

Ma nemmeno per questo il popolo aprì gli occhi ed ora porge orecchio ai progetti di uomini più dissennati dei loro capi antecedenti. Migliaia di Feniani accorrono al confine per essere dileggiati, affamati e forse fucilati. Tempo sarebbe di veder chiaro e smettere il giuoco inverecondo.

Anche che due o tre mila irlandesi patissero nel Canadà le miserie del martirio non miglioreranno la sorte dell'Irlanda.

— Il *Morning Post* ha da Nuova York, 30 maggio:

Il generale Shonfield ha nominato i commissari militari per i sotto distretti della Virginia col potere di esercitare le funzioni di officiali di pace, e, se occorre anche, sostituire le autorità civili.

Jeri a Danville, nella Virginia, ci fu una rissa tra alcuni soldati e dei negri, e furono adoperate le pistole.

Il signor Davis è andato a Santa Caterina nel Canadà.

Si raccoglie ora una somma per soscrizione per comprare un fondo e una casa al signor Davis.

Gl'Indiani dei territori dell'occidente commettono grandi violenze.

Nuova York, 1° giugno.

Il presidente Johnson parte lunedì per Raleigh per assistere alla inaugurazione del monumento di suo padre a Richmond.

Le notizie divulgate dai giornali di Nuova York intorno all'imperatore Massimiliano sono contraddittorie.

Diaz ha rilasciato gran numero di soldati imperiali europei presi a Puebla.

Le notizie ricevute qui da Yokohama per la via di San Francisco, dicono che i Commissari esteri sono stati cordialmente ricevuti dal Governo giapponese, il quale ha promesso di aprire al commercio i porti di Yeddo, Negota e Osaca, cominciando dal 1° gennaio prossimo.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.

UFFICIO DI FIRENZE.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 1° al 10 giugno 1867.

Lettere: Anderson Margarita, Buenos Ayres - Cecchi Pietro, Roma - Colonna Antonio, Roma - De Lavernese Alex L'Afont, Porto Rico - Falsi Adelaide, Roma - Forces Raffael, Habana - Fornas Matteo Govantas, Habana - Felici Agnese, Roma - Guoja Francesco, Mondovì Piazza - Gelpi Giovanni, Roma - Grifone Margherita, Panama - Guzzoni Felice, Roma - Ludovese Tullio, Habana - Piguera Giulia, Habana - Quirici Quirico, Roma - Ruiz Jose - Habana - Raimondi Giuseppe, Roma - Sesini Luigi, Cernetri - S. Anna Gomes Jose Pedro, Lisbona - Silvestri Giuseppe, Celano - Sotolongo Pedan, Habana - Tagliacarne Marchese - Lisbona.

Stampe: Arbib Giacomo, Livorno - Angelini Maria, Roma - Console italiano, Alessandria (Egitto) - De Giorgi e Traversa, Lugano - De Magistris Giovanni, Torino - Galletti Anna, Alessandria - Gangy J. S., Birmingam - Longhi Carlo, Cerano - Landucci, Parma - Ministro straordinario d'Italia, Parigi - Morpurgo Vito, Spalato - Milone Gustavo, Lucignano - Suddetto, Lucignano - Milliams Ellen, Boston - Pizzetti Pietro, Follonica - Stalvies Baldassarre, Sins.

— Nel Consiglio comunale di Padova, seduta del di 28 maggio decorso, fu fatta per iniziativa di un consigliere la proposta che il Consiglio prendesse una deliberazione risguardante l'intervento della Rappresentanza cittadina nelle solennità religiose.

Il sindaco annunciando al Consiglio che erano già in corso alcuni studii preparatorii su questo argomento, chiedeva ed il Consiglio acconsentiva che la Giunta stessa, compiutone lo studio, prendesse quella deliberazione che credeva consentanea allo stato reale delle cose, ed ai veri rapporti fra la chiesa e la città.

In seguito a ciò la Giunta municipale nella seduta del di 3 corrente deliberava che la Rappresentanza cittadina dovesse pello avvenire astenersi da qualsiasi intervento diretto od indiretto nelle solennità religiose, salvo di invocare la conferma di tale deliberazione, nel caso che preesistesse un dato giuridico statutario o consigliare che rendesse obbligatorio un tale intervento.

La Giunta, così deliberando, credette di fare omaggio agli stessi principii religiosi ed alla vera libertà di coscienza, come credette che la sua astensione sia conforme al carattere di un corpo puramente amministrativo rappresentante l'interesse generale dei cittadini.

Nella successiva tornata del di 9 giugno, il sindaco annunciava al Consiglio una siffatta deliberazione, ed in pari tempo esponeva che per una disposizione statutaria che trovasi scritta nel nostro Codice membranaceo dell'anno 1276, la Rappresentanza cittadina avrebbe il dovere d'intervenire alla processione che si celebra nel di 13 corr. d'ogni anno, in commemorazione della cacciata da Padova di Ezzelino da Romano, e proponeva che, derogando alla decisione statutaria, il Consiglio sollevasse la Giunta da un tale dovere.

Ed il Consiglio comunale;

Osservando che la festa, originariamente di natura politica, si trasformò nel lungo volger dei tempi, in una solennità d'indole strettamente religiosa.

Che per essa la Chiesa associavasi alla città nel celebrare la liberazione della patria dal dominio straniero, mentre oggidì altre vedute regolano i rapporti fra le due podestà.

Che la Giunta è un corpo amministrativo che regge gli interessi civili di tutti i cittadini, e che perciò sfugge alla sua competenza qualsiasi intervento nelle cose attinentisi all'uno od all'altro dei culti quivi esistenti.

Che il non intervento delle autorità municipali non si oppone a che la Chiesa possa liberamente e pubblicamente celebrare, eziandio nelle vie della città, la festa del di 13 giugno.

A voti unanimi accolta la proposta della Giunta, derogò alla citata disposizione del patrio statuto.

In allora il sindaco annunciava al Consiglio che il comune concorreva nella festa del *Corpus Domini* colla somma di lire 1000 e che dovendosi in forza della deliberazione della Giunta eliminare questo titolo dal bilancio passivo, proponeva al Consiglio in nome della Giunta stessa di autorizzare lo storno di questo fondo dalla categoria *Culto* in quella della Beneficenza, che si precisava nell'erezione di un nuovo asilo d'infanzia in Borgo Portello.

Il Consiglio accolse parimenti con unanimità di suffragii una tal proposta. (*Gior. di Padova*)

— R. Deputazione di Storia patria in Modena:

Nell'adunanza del giorno 7 il marchese Giuseppe Campori dà un breve ragguaglio della manifattura della maiolica nella Corte di Emanuele Filiberto duca di Savoja mercè l'opera di Orazio Fontana, nel quale coll'aiuto di documenti desunti dai RR. archivi di Torino si dichiara un periodo fin qui oscuro e inavvertito nella biografia di quel celebre artista e nella storia della ceramica italiana.

Produce poscia altri documenti estratti dai medesimi archivi nei quali si porgono notizie di Federico Brandani urbinate plasticatore vissuto nel secolo decimosesto.

Modena, 11 giugno 1867.

Il segretario
GIOVANNI RAFFAELLI.

— È pubblicato il terzo volume della *Scienza del popolo*, Biblioteca popolare a 25 cent. il volume, edita in Firenze dallo stabilimento Civelli; contiene una lettura del prof. Giuseppe Saredo, *La vita di Giorgio Stephenson*, accompagnata da una bella tavola rappresentante la prima locomotiva.

— Si legge nel *Morning Post* del 10 corrente:

Ieri partì d'Inghilterra la spedizione che si avvia a investigare quanto vi sia di vero nella morte del dottore Livingstone. Si compone di sole quattro persone, ed è condotta dal signor E. Young che fu compagno di Livingstone in alcuni suoi viaggi.

Partirono tutti quattro da Londra per Southampton, da dove andranno al Capo di Buona Speranza col battello dell'Africa. Col *cutter* d'acciaio che hanno avuto dal governo potranno navigare i fiumi ed i laghi dell'Africa centrale. Giunti al Capo di Buona Speranza la spedizione sarà condotta da una nave da guerra alle foci dello Zambesi. Colà la barca sarà messa insieme, ed una ciurma di negri li accompagnerà nel viaggio. Gli esploratori continueranno il viaggio sui fiumi Zambesi e Shire fino a Chibisi ove la navigazione è interrotta da una serie di rapide per circa 35 miglia.

MINISTERO DELLA MARINA.

Direzione Generale del personale e del servizio militare marittimo.

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per due posti di allievo ingegnere nel Corpo del genio navale con paga di annue lire 1500.

Tale esame di concorso avrà principio in Firenze, presso il Ministero nanti apposita Commissione, il giorno 1° ottobre p. v.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso, sono:

1° Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo.

2° Non oltrepassare il 25° anno di età al 1° ottobre p. v.

3° Avere riportata la laurea di ingegnere in una delle Università del Regno.

4° Essere celibi, o, se ammogliati, trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dall'art. 58 del regolamento di disciplina della marina in data 11 marzo 1865.

5° Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima della ammissione all'esame.

L'esame consterà: di una prova orale, di una scritta e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva, giusta il programma annesso al Regio decreto 1° aprile 1861 portante l'ordinamento del suddetto Corpo.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dar prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di qualche conoscenza di lingua inglese o che avrà già prestato servizio nella R. marina, ovvero combattuto per l'indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande corredate dei documenti sovraccennati non più tardi del giorno 20 settembre p. v. al Ministero della marina (Direzione generale del servizio militare, Divisione 3ª).

Saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi di coloro che fossero posti in nota per l'ammissione al predetto concorso, onde possano trovarsi in Firenze nel giorno ed ora fissati per tali esami.

Firenze, lì 7 giugno 1867.

Il Ministro: F. PESCETTO.

MINISTERO d'Agricoltura, Industria e Commercio

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infradescritte città o piazze del Regno, nel mercato dell'11 e 12 giugno 1867.

QUALITÀ dei BOZZOLI	PREZZO Massimo Lire Cent.	PREZZO Minimo Lire Cent.	PREZZO Medio Lire Cent.	QUANTITÀ venduta nella giornata in chilogrammi
Modena 11 giugno				
Superiore	9 »	7 50	8 25	
Comune	7 30	4 80	6 05	
Inferiore	4 50	2 »	3 25	2682 30
Piacenza 11 giugno				
Superiore	8 50	7 »	7 67	[1]
Comune	6 50	5 50	6 »	[1]
Inferiore	4 25	3 60	3 82	[1]
Alessandria 12 giugno				
Superiore	8 90	6 70	7 80	
Comune	6 65	5 30	5 97	
Inferiore	5 25	3 »	4 12	17370 00
Ferrara 12 giugno				
Superiore	10 »	8 »	9 »	
Comune	7 50	5 70	6 60	
Inferiore	5 50	3 50	4 50	705 56
Macerata 12 giugno				
(Bozzoli giapponesi)				
Superiore	6 75	6 »	6 37	
Comune	5 70	4 50	5 10	
Inferiore	4 20	3 »	3 60	
(Bozzoli indigeni)				
Superiore	8 70	8 10	8 40	
Comune	7 95	7 20	7 57	
Inferiore	7 »	6 75	6 87	1119 69
Piacenza 12 giugno				
Superiore	8 50	7 »	7 75	[1]
Comune	6 60	5 70	6 15	[1]
Inferiore	4 20	4 20	4 20	[1]
Reggio (Emilia) 12 giugno				
Superiore	9 30	7 »	8 15	
Comune	7 »	3 20	5 10	
Inferiore	3 40	1 50	2 45	1227 69
Modena 12 giugno				
Superiore	9 »	7 50	8 25	
Comune	7 »	5 »	6 »	
Inferiore	4 80	4 »	4 40	1906 91
Siena 12 giugno				
	8 84	7 35	8 09 [2]	845 00
Carmagnola (Torino) 12 giugno				
	9 50	4 20	6 85 [2]	17000 00
Ivrea (Torino) 12 giugno				
	8 70	4 »	6 35 [2]	3000 00
Pinerolo (Torino) 12 giugno				
	7 90	2 20	5 05 [2]	12000 00
Torino 12 giugno				
	9 40	3 »	6 20 [2]	16000 00

[1] Non si conosce la quantità venduta.
[2] Non sono distinte le qualità.

PS. Da un telegramma del prefetto di Teramo si ricava che su quella piazza il prezzo medio dei bozzoli a tutto il giorno 7 corrente è il seguente:

Indigeni da lire 9 a lire 6 30
Giapponesi » 5 a » 3 40.

Non trovandosi colà un pubblico mercato non si può indicare la quantità venduta.

Firenze, 13 giugno 1867.

Il Direttore capo della 1ª divisione
BIAGIO CARANTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	12	13
Fondi francesi 3 %	70 57	70 52
Id. 4 1/2 %	99 —	99 —
Cons. ital. 5 %	52 85	52 55
Id. 15 giugno	52 85	52 60
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	406	402
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	278	273
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	70	72
Id. Lombardo-venete	406	406
Id. Austriache	478	478
Id. Romane	72	72
Obbligazioni str. ferr. Romane	118	118
Id. prest. austriaco 1865	325	326
Id. in contanti	328	327

Londra, 13.

Consolidati inglesi . . . . — — 94 7/8

Roma, 13.

L'*Osservatore Romano* conferma la venuta in Roma della regina di Spagna pel prossimo centenario.

Nuova York, 13.

Miramon è morto di febbre; Castilla e Mejia vennero fucilati.

Madrid, 13.

Il sindaco di Madrid ha dato le sue dimissioni.

Assicurasi che presto verrà fondata una Banca ipotecaria.

Parigi, 14.

Il vicerè d'Egitto arrivò ieri a Messina e ripartì per Tolone.

Parigi, 13.

Situazione della Banca. — Aumento numerario milioni 2 2/3; biglietti 7 1/4; tesoro 1 1/2. Diminuzione portafoglio 2/3; anticipazioni 1/10; conti particolari 6 9/10.

SERVIZIO TELEGRAFICO.

Il giorno 8 corrente venne attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione sociale di Gualdo Tadino (provincia dell'Umbria) con orario di giorno limitato.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 13 giugno 1867, ore 8 ant.

La depressione annunziata ieri nel nord d'Europa, si è estesa anco nel centro e nel nord della Penisola, dove abbiamo oggi un abbassamento di 2 a 3 e 4 mm. soprattutto nelle stazioni dell'Adriatico; nel sud il barometro è stazionario o leggermente alzato. Temperatura sopra la normale. Cielo sereno. Mare generalmente calmo. Venti deboli e vari del 4° e 1° quadrante. Forti il nord e il nord-est in Sicilia.

Anche nel centro e nell'ovest d'Europa il barometro si è abbassato di 5 a 6 mm., ma è stazionario in Iscozia dove è a 160 mm.

Qui pure è sceso di 2 mm. nella mattina.

Stagione calma e da temporali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 13 giugno 1867

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758, 5	mm 755, 6	mm 755, 0
Termometro centigrado	27, 0	30, 0	22, 0
Umidità relativa	56, 0	37, 0	50, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	SO quasi for.	SO quasi for	SO debole

Temperatura { massima + 31,0 / minima + 17,0 }

Minima nella notte del 14 giugno + 17,0.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — Rappresentazione dell'opera: *Columella* — Ballo grande: *Carlo il Guastatore.*

ARENA NAZIONALE, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da L. Aliprandi rappresenta: *Il carcere preventivo* — *Le donne avvocate* — *Gl'imbrogli del nipote*, a beneficio del primo attore L. Aliprandi.

ARENA GOLDONI, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti rappresenta: *Monaldesca* — *Una tazza di thè*, a beneficio del primo attore A. Monti.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 14 Giugno 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 75	52 70	52 75	52 70	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			» »	» »	» »	» »	63 75	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	31 85	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	1410	» »	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	1 genn. 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1510	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	»	500	204 »	203 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	»	500	124 »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	383 50	383 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Motore Barsanti Matteucci 1 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2. ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	53 50	
3 0/0 idem	»		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8		
dto.	30		
dto.	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		

CAMBI	Giorni	L	D
Venezia eff. gar.	30		
Trieste	30		
dto.	90		
Vienna	30		
dto.	90		
Augusta	30		
dto.	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		

CAMBI	Giorni	L	D
Londra	30		
dto.	90		
Parigi	30		
dto.	90		
Lione	90		
dto.	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		21 06	21 04
Sconto Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 72 1/2 contanti.

Il sindaco A. MORTERA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto, tenutosi il 31 maggio p. p. da questo Ministero (Direzione generale delle acque e strade) e dalla regia prefettura di Palermo, essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di martedì 25 giugno corr., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un triennio del tronco della strada nazionale da Messina a Palermo per Catania e Santa Catterina, compreso fra il bivio di Marineo e la Miliaria 53, in provincia di Palermo, della lunghezza di metri 56,910, esclusa la traversa di Ogliastro.

DESIGNAZIONE		SOMME D'APPALTO	
		Soggette a ribasso d'asta	Esenti dal ribasso d'asta
Opere a corpo . . L. 10,931 35 / Opere a misura . » 38,710 50	49,641 85		
Si detraggono i ⁴/₄ dei salari dei cantonieri . . . . »	4 950 »		
	44,691 85	44,691 85	
Si aggiunge per i lavori e somministrazioni in economia . . . . L. 1,108 75		. . . .	1,108 75
Importo totale dell'annua manutenzione		45,800 60	

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte, estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, sempre quando sia superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 28 febbraio 1867, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Palermo.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1867 fino al 31 marzo 1870.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate, a norma dell'articolo 48 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 4,600 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni dieci, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate una somma corrispondente ad una mezz'annata del canone d'appalto, in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito Pubblico al valor nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Palermo, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, il 10 giugno 1867.

Per detta Direzione generale

1606 — A. Verardi, *capo sezione.*

Comune di Scansano

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica del Castello di Montorgiali, villaggio di Polveraja, fattoria di Monte Po e respettivi poderi, esclusi quelli di detta fattoria compresi nel circondario della condotta di Murci.

All'impiego è annesso l'annuo stipendio di lire 2,016, pagabili in rate mensili posticipate, e l'obbligo di residenza in Montorgiali suddetto.

Gli altri oneri resultano da apposito capitolato che sarà ostensibile a tutti in questa segreteria comunale, e verrà anche comunicato, per mezzo di lettera, a chi ne faccia richiesta.

Tutti coloro, aventi i requisiti voluti dalla legge, cui piacesse aspirare a detto impiego, sono invitati a far pervenire a quest'uffizio, franche di posta, le proprie domande redatte in carta da bollo da centesimi 50 e corredate delle necessarie matricole, fedi di moralità e di specchietto, e di qualunque altro documento che essi credessero opportuno di produrre nel proprio interesse, entro il dì 30 giugno prossimo futuro.

Scansano, dal municipio, li 26 maggio 1867.

Il Sindaco
Dott. G. B. Leoneschi.

1476

Società Anonima Edificatrice.

1543

Il Consiglio d'amministrazione della Società suddetta, inerendo a quanto vien prescritto dall'articolo 88 dello statuto sociale, invita i signori azionisti di prima e seconda serie ad intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo *la mattina del dì* 29 *stante alle ore* 12 *meridiane precise* nella sala gentilmente concessa dalla R. Accademia de' Georgofili, posta sulla piazzetta delle Belle Arti in via Ricasoli.

Si avvisano inoltre i signori azionisti che l'estrazione a sorte delle n° 34 cartelle d'azioni che debbono essere ammortizzate mediante rimborso alla pari, avrà luogo pubblicamente nel giorno di sabato 15 stante, alle ore 11 antimeridiane precise, in una sala del municipio di Firenze.

Firenze, 6 giugno 1867.

Visto: *Il Presidente*
L. Galeotti.

Il Segretario gerente
Giuseppe Garzoni.

BANCA TOSCANA DI CREDITO
PER LE INDUSTRIE E IL COMMERCIO D'ITALIA

Adunanza del 5 giugno 1867.

A forma degli avvisi pubblicati si riunirono nel giorno suddetto in assemblea generale gli Azionisti della Banca Toscana di Credito, riceverono comunicazione del bilancio fatto compilare dal Consiglio direttivo in obbedienza agli articoli 86 e 87 dello statuto sociale e presentato dal direttore con una breve relazione sull'andamento delle operazioni di quell'anno, alla quale fece seguito altra relazione dei censori sui resultati del bilancio medesimo.

Approvava quindi l'assemblea all'unanimità il suddetto bilancio al 31 dicembre 1866, e sulla proposta del Consiglio deliberava inoltre che si assegnassero agli azionisti, per utili dell'anno stesso, lire 5 per ogni azione.

Firenze, li 17 giugno 1867.

V. *Il Presidente*
Gio. Batt. Fossi

Il Segretario
Alessandro Borgheri.

Ai termini della deliberazione come sopra presa dagli Azionisti della Banca nell'adunanza generale del 5 giugno corrente, il sottoscritto direttore fa noto che incominciando da questo giorno si farà luogo presso la Cassa della Banca stessa al pagamento del dividendo sugli utili dell'anno 1866, a ragione di lire it. 5 per ogni azione sulla esibizione dei relativi certificati provvisorii.

Firenze, li 17 giugno 1867.

Il Direttore
L. Ridolfi.

1613

Estratto di bando. 1612

In esecuzione della sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 16 febbraio 1867, registrata in Firenze li 21 febbraio detto, reg. 15, fog. 99, n° 895 con lire 5 50, ed al seguito di ordinanza dell'ill.mo signor presidente del tribunale suddetto del dì 27 maggio 1867, ed

Alle istanze del sig. dott. Leopoldo Paganelli, possidente e notaro domiciliato alla Rocca San Casciano, rappresentato dal sottoscritto di lui procuratore legale:

Sarà proceduto alla pubblica udienza che si terrà dal tribunale stesso la mattina del dì 30 luglio prossimo 1867, agli incanti dei seguenti immobili, cioè: un vasto fabbricato ad uso di locanda con terreni annessi e resedi, denominato l'*Osteria Nuova*, posto nel popolo dell'Eremo, comune di San Gaudenzo, con terreni ortivi, della misura di metri quadri 774 circa, rappresentati nelle mappe catastali di detto comune, il fabbricato in sezione C, dai numeri particellari 1 e 35, articolo di stima 179, con rendita imponibile di lire 66 99, e il terreno dal n° particellare 2, art. di stima 1, con rendita impon. di L. 1 15, ed a cui confina a ponente terre Paganelli e Cheli; a mezzogiorno Montani; a levante Luigi Cheli; a tramontana strada nazionale Forlivese; e tre appezzamenti di terra situati pure in detto luogo, il primo di metri quadri 1012, il secondo di metri quadri 305, ed il terzo di metri quadri 2001. Stimati in tutto lire italiane 4,253 12 e gravati di lire italiane 17, 3203 per tributo diretto verso lo Stato.

Espropriati tali beni a danno di Giovanni, Clorindo, Antonio, David, Valentino, Ginevra, Maria ed Anna, figli del fu Tommaso Tassinari, e di Luigi Cheli, terzo possessore di detti beni, possidenti domiciliati tutti all'Osteria Nuova, popolo dell'Eremo suddetto.

E saranno i detti beni in detta udienza o nelle successive, occorrendo, liberati e rilasciati in un sol lotto al maggiore e migliore offerente, e sotto le condizioni di vendita di che nell'anzidetta sentenza del dì 16 febbraio 1867 e relativo bando del dì 10 giugno stante, al quale ecc.

Si deduce altresì che con la surriferita sentenza del dì 16 febbraio 1867 fu aperto il giudizio di graduatoria dei creditori aventi diritto al prezzo di liberazione dei beni suddetti, fu delegato della istruzione relativa il giudice signor Massimo Freccia, e fu ingiunto ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di detto tribunale le loro domande di collocazione coi relativi documenti entro 30 giorni dalla pubblicazione del bando, e come da detta sentenza, alla quale ecc.

Firenze, li 12 giugno 1867.

Dott. ENRICO STEFANO FRANÇOIS.

Vendita di stabili 1535

Siti a Scarnafigi, proprii della veneranda Compagnia del Suffragio ivi eretta

Nanti il sottoscritto, delegato dall'eccellentissima Corte d'appello di Torino, avrà luogo nello studio del medesimo, a Scarnafigi, alle ore 9 francesi del mattino del primo luglio p. v. l'incanto e successivo deliberamento in due lotti separati, cioè:

1° Di un fabbricato ad un piano oltre il solaio, nel Borgo, sul prezzo d'asta di lire 400.

2° Di un orto al Molino soprano, sul prezzo di lire 50.

Per le ulteriori nozioni far capo dal sottoscritto.

Scarnafigi, 2 giugno 1867.

GIUSEPPE ANTONIO GULLINO, not. del.

Avviso. 1557

Il cancelliere della pretura del mandamento di Fucecchio fa noto come in ordine al decreto del tribunale civile di San Miniato del 30 giugno 1866, da cui è stato all'uopo delegato, ed alle istanze di Tommaso Bonistalli tutore del pienamente interdetto Mariano Montanelli, ambi di S. Pierino, ivi domiciliati, nella mattina del 17 luglio 1867 a ore dieci procederà alla vendita volontaria per via d'incanto di una casa di quattro stanze da terra a tetto con due muri esterni ed un piccolo resedio annesso, di estensione, non escluso il suolo occupato dalla casa, metri quadrati 130, corrispondenti a pertiche 13, posta nel detto popolo di San Pierino oltre Arno, in comunità di Fucecchio, e spettante al detto Montanelli per il prezzo di stima in it. L. 947, come dalla perizia Pacchi, e con tutti i patti e condizioni di che nel bando di questo giorno esistente in questa cancelleria e coerenti al successivo decreto del mentovato tribunale di San Miniato di 28 marzo decorso.

Che è quanto, ecc.

Fucecchio, dalla pretura.

Li 5 giugno 1867.

Il canc. ALESSANDRO GASPERINI.

Avviso. 1611

Con sentenza emanata dal regio tribun. civ. di Firenze come facente funzione di tribunale di commercio (Camera di consiglio) nei 25 maggio 1867, registrata a Firenze li 11 giugno 1867, registro 17, foglio 82, n° 3176 con lire 5 50 da Giaffi, fu dichiarato risoluto e cessato ad ogni effetto il giudizio di fallimento di Raffaello del fu Felice Pierallini, negoziante domiciliato in Firenze, e si ordinò non doversi ulteriormente procedere nel termine di giorni venti dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, non comparisse alcun creditore o interessato a elevare opposizione; qual termine decorso la suddetta sentenza dovrà ritenersi come definitiva e in istato di cosa giudicata. Si assegna quindi a chiunque interessato il predetto termine di giorni venti a datare da oggi a fare opposizione alla suddetta sentenza sotto la comminazione superiormente notata.

Dott. DEMETRIO CIOFI, proc.

Editto.

D'ordine del signor avvocato Lodovico Savelli, giudice delegato al fallimento di Enrico Lagorio negoziante sarto in Firenze, sono convocati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento medesimo a presentarsi in persona o per mezzo di procuratore speciale la mattina del dì ventisei giugno corrente, a ore 11, nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio per deliberare sulla formazione del concordato che sarà per proporre il fallito; altrimenti il tribunale procederà a quanto prescrive l'articolo 642 del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 12 giugno 1867.

1609 — M. DE METZ, vice canc.

Controdiffidazione.

Essendochè la signora Margherita Bonelli vedova Sabbatini, nel numero 127 della *Gazzetta dell'Umbria* abbia minacciato di *denunciare alla suprema Corte di cassazione* la sentenza della Corte d'appello di Perugia 20 maggio anno corrente, confermatoria del giudicato rotale del 18 febbraio 1856, ed abbia diffidato il pubblico dal fare acquisto dal duca don David Bonelli, ad imprimere vincoli sui beni costituenti il patrimonio fidecommissario del fu cardinale Michele Bonelli, si rende noto a chiunque che il regio decreto 26 novembre 1860, n° 4452 (art. 9), pubblicato per le provincie dell'Umbria, con decreto commissariale 19 dicembre 1860, nel demandare alle Corti d'appello del Regno le cause pendenti avanti la Rota Romana in terzo grado dispose che le Corti d'appello alle quali le cause fossero recate dovessero giudicare in sezioni composte di 7 giudici e che contro le sentenze pronunciate in tali giudizi *non si facesse luogo a ricorso per cassazione.*

Ciò premesso, vessatoria ed insussistente si ravvisa la contraria diffidazione, non potendosi dubitare della applicazione di detto regio decreto nella causa già sentenziata a favore del duca don David Bonelli, dopochè la Corte suprema con sentenza 3 luglio 1863, sulla domanda stessa di donna Margherita, decise che sette giudici dovessero intervenire a giudicare della sua causa col duca Bonelli, senza che potesse farsi più luogo a ricorso per cassazione.

Perugia, 7 giugno 1867.

1620 — ALESSANDRO avv. BIANCHI.

Estratto sommario di bando per vendita volontaria.

Essendo stata autorizzata con ordinanza del Ministero dei culti de' 29 aprile 1867 la vendita volontaria per mezzo di pubblico incanto di alcuni beni immobili di pertinenza della chiesa di San Bartolomeo Apostolo di Pistoia descritti e stimati nella perizia del signor Vincenzo Battiloni del 31 dicembre 1866 per mezzo di apposito bando redatto e pubblicato nei modi voluti dal regolamento di procedura civile, il sottoscritto Giuseppe Civinini notaro in Pistoia, come uffiziale incaricato della vendita in parola, destinava l'incanto per la mattina del dì 24 luglio prossimo 1867, a ore 11, nel di lui uffizio posto in detta città di Pistoia in via Garibaldi, accanto alla casa segnata di numero comunale 943.

La vendita degli immobili dei quali si tratta comprende n° 4 lotti, consistente il primo in un vasto podere con casa e annessi nel miglior piano di Pistoia, popolo di Masiano, comunità di Porta Carratica, di estensione ettari 8, ari 60 e centiari 84, con rendita imponibile di lire 916 08, stimato lire 35,797 44; il secondo in una partita di terreno ortivo con casa e annessi dentro le mura della città di Pistoia, tenuta attualmente in affitto dall'ortolano Leopoldo Vannucci, della misura di ari 61 e centiari 86, con rendita imponibile da liquidarsi, stimata lire 4,066; il terzo in altra partita simile alla precedente e situata ugualmente, tenuta oggi in affitto dall'ortolano Tommaso Giubilei, dell'estensione ari 85 e centiari 90, con rendita imponibile da liquidarsi, e stimata lire 6,120 40; e finalmente il quarto in un fabbricato situato in Pistoia, cura di San Bartolomeo, via dei Baroni, numeri comunali 571 e 572, diviso in più locazioni, aventi una rendita imponibile di lire 82 33, stimato lire 3,127 20.

Queste vendite vengono eseguite con le condizioni che si leggono nel bando de' 29 maggio 1867, alle quali intendesi di riportarsi, e che sono coerenti alle disposizioni del Codice di procedura civile.

Pistoia, li 11 giugno 1867.

L'uffiziale incaricato della vendita

1610 — G. CIVININI, notaio.

Avviso. 1615

Si deduce a notizia del pubblico per ogni e più utile effetto di ragione, che la bottega di vendita di cappelli e berretti di tutte qualità nazionali ed esteri, da borghese e da militare, posta in Firenze a terreno dello stabile segnato del numero 3, di proprietà del signor Cesare Volpini di detta città, è attualmente condotta in proprio da Alessandro Maranghi e da Elvira Sati vedova Guerra per lo esercizio del commercio in conto sociale, e sotto la ditta vedova Guerra e compagno, in ordine alla scritta di società de' 13 marzo 1867, registrata a Firenze il 22 dello stesso mese, depositata per estratto a tenore di legge.

ALESSANDRO MARANGHI.
ELVIRA SATI, ved. GUERRA.

Accettazione d'eredità col benefizio d'inventario.

Il signor Pietro del fu Antonio Orsini, abitante a Firenze, nella sua qualità di mandatario speciale della signora Erminia Sergardi vedova del signore Agostino Falconcini, come madre ed amministratrice dei di lei figli minori Enea, Lorenzo e Falconcino di detto fu Agostino Falconcini, in ordine al mandato di procura del dì 4 giugno stante recognito dal notaro Raffaello Pilastri di Volterra, redatto in bollo da lire due, con atto del dì otto giugno stante dichiarò di accettare col benefizio d'inventario l'eredità di detto signor Agostino Falconcini morto in Firenze il 25 maggio decorso, ed in detti di lui mandanti pervenuta in forza del testamento nuncupativo del 17 agosto 1864, rogato Niccoli, registrato a Firenze il 19 stesso, al numero 2,253, e ciò per tutti gli effetti di ragione ed in obbedienza al disposto dell'articolo 226, del vigente Codice civile.

Dalla cancelleria della pretura Santa Maria Novella di Firenze.

Li 12 giugno 1867.

1614 — E. PIEROTTI, vice canc.

PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Avviso d'asta.

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalla legge 21 agosto 1862, N° 793 ed eseguita dalla Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

Alle ore 8 antimerid. del giorno 5 luglio p. v. si procederà nella Direzione delle tasse e del demanio di Caserta ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei seguenti beni demaniali.

Gl'incanti saranno presieduti dal signor direttore delle tasse e del demanio o da chi per esso in rappresentanza della sopraindicata Società.

ELENCO 1 A — *Beni demaniali — Comune di Atina — Ufficio del Registro di Atina. — Esso Elenco venne pubblicato nella Gazzetta Provinciale di Terra di Lavoro a' 28 marzo 1867 per supplemento al N. 13.*

Lotto unico.

Grandioso locale iniziato per opificio metallurgico con la macchina soffiante, un alto fornello, magazzini ed altre opere incomplete con annesso terreno boschivo e molino, non che il materiale di pezzi di pietre da taglio, mattoni ed altro, compreso il dritto delle acque necessarie come forza motrice ad animare lo stabilimento. Della superficie desunta dal catasto o approssimativa in misura locale di 31 » » pari ad ettari 8 50 47. Il prezzo estimativo su cui va aperto l'incanto è di L. 161,921 84. — *NB.* Nel prezzo estimativo è compreso un valore di scorte per L. 12,425.

AVVERTENZE.

L'aumento che si verificherà negl'incanti sarà in via proporzionale assegnato al valore delle scorte che così aumentate debbono pagarsi con la prima rata del residuo prezzo.

Nello incanto le offerte possono farsi anche per procura, la quale deve essere autenticata e speciale.

Gli atti di vendita vengono muniti della formalità del registro con la sola tassa fissa di una lira italiana, e questa deve pagarsi dallo acquirente con le altre spese di aggiudicazione.

Ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore: per i beni il cui valore d'incanto è inferiore alle L. 2,000, di L. 10; sino a L. 5,000, di L. 25; sino a L. 10,000, di L. 50; sino a L. 50,000, di L. 100; sino a L. 100,000, di L. 200; e per ogni maggiore somma, di L. 500.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare nella cassa dell'uffizio di registro sopra indicato, in danari od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano, deposito che verrà restituito seguita appena l'aggiudicazione, meno però all'aggiudicatario, pel quale sarà trattenuto sino al provato pagamento della prima rata. — Tale deposito può farsi anche presso l'ufficio procedente allo incanto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque prendere visione nel detto ufficio procedente allo incanto, unitamente allo indicato elenco, quaderni di stima, tipi ed atti tutti relativi ai beni accennati.

Gl'incanti saranno tenuti a gara pubblica, e la delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente senz'altro esperimento, purchè v'intervengano almeno due oblatori. — Non si farà luogo a ripetizione d'incanto in caso di deserzione dell'esperimento, salvo circostanze speciali.

L'acquirente deve rispettare il nuovo affitto, comunque maggiore o minore di quello che forma base dell'estimo.

Per legge il prezzo risultante dall'aggiudicazione può pagarsi in 10 rate annuali, e la 1ª rata fra 15 giorni dall'aggiud.; ove poi si pagasse l'intero ammontare entro quindici giorni dall'epoca dell'aggiudicazione, l'acquirente godrà lo abbuono del 7 per 100 sulle rate anticipate, e quello del 3 per 100 se anticipasse tutte le rate successive entro cinque anni.

La Società offre oltre a ciò le seguenti agevolezze

1° L'aggiudicatario che si obblighi di pagare con la prima rata anche la seconda, potrà soddisfare il rimanente prezzo in tante rate annuali eguali, computande dal giorno dell'aggiudicazione a tutto l'anno 1879. 2° Quello poi che si obbligasse anticipare solo di sei mesi la predetta seconda rata, potrà pagare il residuo prezzo nel detto modo, ma però a tutto il 31 dicembre 1877 — Fermo sempre il pagamento degl'interessi.

Dato a Caserta, 31 maggio 1867.

Per detto uffizio di Direzione

1618 — *Il sottosegretario:* Eugenio Russo.

Società Tecnomatica Italiana.

L'assemblea generale degli azionisti convocata per il dì 12 corrente è stata prorogata per insufficienza di numero degl'intervenuti, al 22 del mese stesso a ore 11 antimeridiane nello *Studio Landucci*, in via delle Terme, n° 9, coerentemente al § 23 dello statuto sociale.

Firenze, 12 giugno 1867.

Il notaro assistente

1619 — Anton Francesco Paoli.

1579

REGNO D'ITALIA

R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Mantova

AVVISO D'ASTA.

Essendo caduto deserto, per mancanza di oblatori, l'esperimento d'asta tenutosi nel giorno 28 marzo prossimo passato, in seguito all'avviso a stampa di questa R. Intendenza 26 febbraio 1867 n° 2338, per la vendita del latifondo demaniale sotto indicato, e dietro ordine superiore, si avverte il pubblico che nel giorno 28 giugno corrente avrà luogo un nuovo esperimento d'asta allo scopo medesimo di vendita, ma però sul dato fiscale di prezzo ribassato fino ad italiane lire 100,000 invece che, come nell'abortito esperimento di lire 110,850 63.

Il prezzo di delibera, quando fosse approvata dalla suprema autorità competente, cui resta espressamente vincolata l'offerta, e senza limite di tempo, a deroga convenzionale del disposto dal § 862 del Codice civile quivi vigente, dev'essere effettuato in questa R. Cassa di finanza e per una metà almeno entro 30 giorni dalla intimazione del foglio ufficiale notiziante all'offerente l'approvata delibera, e per l'altra metà in 5 eguali rate annuali coll'interesse scalare del 5 per 0/0, e mediante iscrizione ipotecaria assicurativa, che sul fondo venduto sarà per prendere la R. amministrazione.

Le offerte possono essere fatte tanto a voce, quanto in iscritto mediante schede suggellate da prodursi però prima delle ore 12 meridiane del giorno suddetto fissato per l'asta, il di cui protocollo appunto si apre alle ore 12 meridiane e si chiude alle ore 3 pomeridiane del giorno stesso.

Ogni offerta dev'essere cautata colla prova di deposito eseguito in una R. cassa di finanza, o Tesoreria del Regno per l'importo d'un decimo del dato fiscale suddetto, e le offerte segrete devono essere munite di marca da bollo da soldi 50 v. a. pari ad italiane lire 1 22 colla sottoscrizione dell'offerente, indicazione del di lui domicilio, dirette a questa R. intendenza di finanza e con riferimento al presente avviso d'asta. Il deposito potrà esser fatto in obbligazioni di Stato di rendita italiana a listino di Borsa.

Le spese d'asta, di stampa ed inserzione degli avvisi relativi nelle gazzette di Mantova, di Venezia ed Ufficiale del Regno, della stipulazione e tassa del contratto, ed ogni altra inerente sono a carico esclusivo del deliberatario, cui sarà confiscato il deposito d'asta e potrà la R. amministrazione procedere al reincanto a tutto di lui rischio e pericolo laddove fosse per mancare anche a taluna delle condizioni quivi espresse, e contenute nei capitoli normali per la vendita dei beni dello Stato, alle quali resta vincolata la delibera al miglior offerente se e come piacesse la suprema autorità sullodata.

Sino da oggi sono ispezionabili presso la sezione II di questa R. intendenza i capitoli normali suddetti, la stima e tipo visuale del fondo suddetto.

Latifondo demaniale da vendersi

denominato il *The-Migliaretto*, in comune di Quattroville nel distretto I° di Mantova, di qualità aratorio semplice e moronato, prativo, asciutto, sortumoso, vallivo, pascolivo, con cottumo, con fabbricati colonici, ispezionabile liberamente dagli offerenti fino da oggi, avente la superficie di pertiche censuarie 2165 81 e colla rendita censibile di austriache lire 4792.

Mantova, 3 giugno 1867.

Il Reggente
G. Pertile.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio